P185

Virologia

VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO DEI CASI DI MORBILLO: L'ESPERIENZA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA

E. Tripaldelli [1], P. Magliocca [1], V. Panetta [1], R. Greco [1], D. Soviero [2], F. Matrisciano [2], M. Schioppa [1]

[1]*A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, U.O.C. di Patologia Clinica*

[2]*Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, Univ. della Campania "Luigi Vanvitelli"*

INTRODUZIONE

Il morbillo è una malattia virale acuta, altamente contagiosa, capace di causare epidemie. L'infettività è prossima al 100% in soggetti sensibili e nell'era pre-vaccino ha interessato quasi ogni individuo durante l'infanzia. L'immunizzazione è l'unica misura preventiva efficace contro la sua trasmissione e ne ha ridotto drasticamente l'incidenza in Europa, ma nonostante ciò, il morbillo continua a causare frequenti epidemie. Nel corso dell'ultimo anno stiamo assistendo ad una nuova epidemia, dovuta anche ad una copertura vaccinale al di sotto della soglia auspicabile. Globalmente, il morbillo rimane una delle principali cause di morte infantile e circa 160.000 bambini muoiono ogni anno per le complicanze della malattia.

Scopo del presente lavoro è stato quello di valutare l'incremento dei casi di morbillo verificatosi presso A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, nel periodo compreso tra settembre 2016 ed agosto 2017.

METODI

La determinazione degli anticorpi umani di classe IgG ed IgM diretti contro il morbillo è stata effettuata con metodica di Immunofluorescenza Indiretta, testando il siero dei pazienti, opportunatamente diluiti, su vetrini con cellule Hep-2 infette da virus morbillo (Bios Gmbh).

RISULTATI

Dal 1 settembre 2016 al 31 agosto 2017 sono riportati 14 casi di morbillo con IgM positive, su un totale di 30 pazienti ricoverati con sintomatologia sospetta (46,6%). Da gennaio 2012 ad agosto 2016, invece, è stata riscontrata una sola positività IgM su un totale di 73 pazienti ricoverati con sospetto di morbillo (1,4%). L'età media dei casi è stata pari a 25 anni (range 2 – 38 anni), con due casi con meno di 5 anni. Le complicanze si sono manifestate nel 42% dei casi di malattia ed esclusivamente nell'età adulta (15-38 anni). L'86% dei pazienti esaminati sono risultati essere non vaccinati o avevano ricevuto solo una dose di vaccino.

CONCLUSIONI

Nonostante la vaccinazione abbia modificato l'andamento della malattia, essa presenta comunque un andamento ciclico, coinvolgendo sempre più spesso lattanti e adulti. È evidente che oggi siamo all'inizio di un nuovo ciclo epidemico poiché, dalla fine del 2016, è stato riscontrato un aumento dei casi positivi, come dimostrano anche i dati del nostro studio in accordo con quelli nazionali. Inoltre, i dati dell'Istituto Superiore di Sanità mostrano che la copertura vaccinale contro il morbillo è del 84% in Campania e dell'87% in Italia, quindi ben al di sotto della soglia del 95% alla quale si impedisce al virus di circolare nella popolazione. La vaccinazione è l'unica misura di prevenzione efficace contro il morbillo, deve essere quindi rafforzata l'immunizzazione globale e sono necessari meccanismi per identificare persone non vaccinate o vaccinate in modo incompleto.